

# “Il web cattivo a Novara c'è ancora”

Dalla storia di Carolina, morta suicida nel 2013, l'inchiesta di La7 in onda stasera

## il caso

ELISABETTA FAGNOLA  
NOVARA

Oltre gli episodi più tragici, come la morte di Carolina Picchio, a Novara ci sono ancora storie di bullismo e dipendenze dalla rete, social network anonimi usati per condividere immagini pedopornografiche accessibili ai minorenni, l'ossessione di riprendersi e pubblicare. Passa anche dai giovani novaresi l'inchiesta di Pablo Trincia e Alice Martinelli per Annono, in onda stasera su La7.

### Chat e cellulari

È un viaggio nella «Rete cattiva»: attraverso la voce del padre e degli amici, ricostruisce la storia della studentessa che il 5 gennaio del 2013 si buttò dalla finestra della sua casa di Sant'Agabio. Aveva lasciato un biglietto denuncia contro le persecuzioni in rete e l'inchiesta, chiusa ad aprile, ha coinvolto sei ragazzi tra i 13 e i 15 anni, accusati di violenza sessuale di gruppo, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico.

«La sua storia, insieme ad altre, è stata lo spunto per raccontare come il mondo virtuale stia impattando con la realtà - anticipa Trincia -. Girando a Novara siamo rimasti stupiti dalla quantità di ragazzi di quindici anni o anche meno, che avevano a disposizione sui cellulari filmati e immagini pedopornografiche, foto o video più o meno sexy delle compagne, accessi a chat chiuse in cui girano contenuti che i genitori non riescono a intercettare». Così, dalla storia di Carolina il fronte si allarga: «Parliamo di quanto la rete renda dipendenti e di quanto sia difficile mantenere un controllo».

### Giovanissimi e connessi

Paolo Picchio, papà di Carolina, non si è tirato indietro: «Quel che è successo a lei ha dato il via a una serie di movimenti, lei ha avuto il coraggio di denunciare la cosa, lasciandola scritta. Ha raccontato il suo senso di impotenza e il desiderio di giustizia, che ci

**Studentessa**  
Carolina Picchio è morta il 5 gennaio 2013. In un biglietto denunciò episodi di bullismo che diedero il via a un'inchiesta



Lasciando un biglietto ha avuto il coraggio di denunciare i bulli e raccontare il senso di impotenza

Paolo Picchio  
padre di Carolina

spinge ad andare avanti».

Progetti e incontri nelle scuole, fino a un disegno di legge firmato dalla senatrice novarese del Pd Elena Ferrara, appena approvato al Senato: «Nei questionari distribuiti nelle scuole - racconta Picchio -, il 40% degli studenti dichiara di essere stato in qualche modo

vittima di bullismo. Il 40% dei bambini già alle elementari ha a disposizione cellulari con internet e accesso a contenuti non adatti a loro. Per questo è importante lavorare con i gestori dei social, per dare informazioni sull'uso improprio di questi strumenti, che è perseguibile per legge».

### Ferrara, la legge in Senato

La legge contro il cyberbullismo dovrà ora passare alla Camera: apre un fronte di collaborazione con i provider e permette ai ragazzi di almeno 14 anni di segnalare direttamente gli abusi. «I ragazzi devono imparare a usare i social tutelandosi». Un'esigenza emersa du-

rante gli incontri nelle scuole: «Esiste una vera e propria dipendenza, mi hanno raccontato l'ansia di alzarsi di notte a controllare». Nella legge, si parla di educazione, più che di sanzioni: «L'ammonizione da parte del questore previsto dalla norma dà un segnale, ma non compromette i ragazzi per sempre».

## Intervista

FILIPPO MASSARA  
OLEGGIO

È il migliore amico di Carolina. Il pomeriggio prima della tragedia l'aveva incontrata a Novara. Minorenne come lei, si trovavano di giorno e la sera con altri ragazzi in centro. Due anni dopo la morte dell'amica, le compagnie sono cambiate. Scuole diverse e nuove frequentazioni hanno modificato il gruppo.

**Cosa ti viene in mente quando ripensi a quel giorno?**

«Avevo visto Carolina a Novara. Era pomeriggio, ci eravamo fermati poco a parlare. Sembrava la ragazza di sempre, serena e scherzosa. Avevamo parlato della scuola che stava per ricominciare dopo le vacanze di Natale. Di sicuro non mi aveva lasciato pensare che poche ore più tardi avrebbe deciso di farla finita».

**Davvero non hai mai avvertito il suo malessere?**

## “Cyberbulli? Impossibile fermarli Solo dopo capiscono il male fatto”

Il migliore amico della ragazza: “Tutto si amplifica on line”



**I ricordi**  
Dopo la morte di Carolina in città sono apparse molte scritte con cui gli amici hanno voluto ricordare la ragazza

«No, è stato uno choc. In questi mesi ho cercato di riflettere sulle paure che l'avrebbero spinta a quel punto. Girava un video su di lei, è vero. Novara non è Milano, ci conosciamo tutti. Bastava mandare un sms a un amico per riceverlo e parlare. Io non ho mai avuto il coraggio di guardarlo, mi avrebbe fatto troppo male».

**Sono indagati sei ragazzi. «Prima ci si incontrava più**

spesso, ora capita di vederli di sfuggita. Di sicuro hanno una parte della colpa, ma non saprei fino a che punto. Non so nemmeno cosa avremmo potuto fare noi per evitare quello che è successo».

**La sua morte ha acceso il dibattito sul cyberbullismo.**

«È un bruttissimo episodio che ha messo noi giovani sull'attenti. Quando un ragazzo scatta

una foto, qual è la prima cosa che fa? La pubblica su Facebook, magari modificandola. Così si feriscono le persone, tutto viene accentuato. Il problema è che ci si accorge di averla fatta grossa troppo tardi».

**Non basterebbe riflettere un attimo?**

«Credo che purtroppo non riusciremo mai a sconfiggere del tutto questo fenomeno. Io ho perso un'amica, so cosa vuol dire. Per chi non ha provato niente del genere è molto più difficile capire che in quel momento, con video e commenti, si sta rovinando un'altra persona».

**Per ricordare Carolina sono state aperte anche pagine Facebook.**

«Io non ne gestisco nemmeno una. Chi la conosceva davvero non ha bisogno di parlarne sui social. Preferisco ricordarla con gli amici più stretti o con una preghiera come abbiamo fatto a gennaio a Novara».

## In breve

Bellinzago

### Don Brusati nominato vescovo di Janaùba

È originario di Bellinzago il nuovo vescovo di Janaùba, nello stato brasiliano di Minas Gerais: don Guerino Brusati, missionario in Brasile dal 1982, ha lasciato la diocesi di Caetite, dove era vescovo dal 2003. L'ingresso ufficiale avverrà domenica 2 agosto, mentre don Brusati sarà in Italia nella prima metà di giugno: nato a Bellinzago nel 1945, ha studiato nel seminario di Novara ed è stato vicario parrocchiale ad Arona e Cameri. [R. L.]

Novara

### Il Comune spenderà 600 mila euro in polizze

Quasi 600 mila euro l'anno per i prossimi quattro anni e mezzo per polizze di assicurazione: è la somma posta dal Comune di Novara a base di gara per l'appalto che assegnerà il servizio in scadenza il 30 giugno prossimo sino al 31 dicembre 2019. L'importo complessivo è circa 2,6 milioni di euro. Più di metà della somma, 300 mila euro all'anno, è solo per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera. Domande entro il 22 giugno. [C. B.]

Novara

### Torrente Terdoppio Interventi sulle sponde

La giunta di Novara ha approvato il progetto definitivo dell'intervento da 60 mila euro per le difese spondali e il ripristino degli argini del torrente Terdoppio. Le risorse erano state assegnate dalla Regione dopo le esondazioni tra il 26 dicembre 2013 e il 19 gennaio 2014 nel tratto a sud di corso Milano. [C. B.]

## NECROLOGIE

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Novara partecipano con viva commozione al lutto di Aureliano Curini e gli sono vicini in questo triste momento per la scomparsa della mamma

**Edvige Martelli**

-Novara, 25 maggio 2015

L'Associazione Industriali di Novara partecipa commossa al lutto di Aureliano Curini per la perdita della mamma

**Edvige Martelli**

-Novara, 25 maggio 2015

Fabio Ravanelli e famiglia partecipano al cordoglio e si uniscono con affetto all'amico Aureliano per la scomparsa dell'amata MAMMA.

# GRUPPO REN-CAR SRL

# CONCESSIONARIA VCO



TI INVITIAMO A SCOPRIRE LA NUOVA GAMMA ABARTH CON L'ULTIMA NATA

## 595 COMPETIZIONE

GRUPPO REN CAR • VERBANIA (VB) 28923 - Via Renco, 41 tel 0323-571671 - DOMODOSSOLA (VB) 28845 - Piazza Orsi Mosè, 4 tel 0324-46361